

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 7. — Dorregaray è inseguito attraverso la valle di Roncal in Navarra con 2500 uomini; perdette il suo materiale.

Nuove dimostrazioni in Biscaglia in favore della pace. La voce di un convenio si va accreditando.

Si ha dalla frontiera che sono giunti a Tolosa delegati del Vaticano per consigliare la pace.

PARIGI, 7. — Ieri ebbe luogo la prima conferenza dei delegati degli operai inglesi dell'associazione della pace, e dei delegati francesi della società degli amici della pace. Gli oratori francesi ed inglesi dimostrarono in termini energici che la guerra pesa specialmente sugli operai. La conferenza approvò una mozione che aderisce cordialmente all'arbitrato internazionale per definire le divergenze internazionali.

NEW YORK, 7. — Un conflitto avvenne fra bianchi e negri a Clinton nel Mississippi in occasione della riunione della Repubblica: vi ebbero 40 morti e molti feriti.

I bianchi armati occupano la città: i negri sono in fuga.

COSTANTINOPOLI, 7. — Ufficiale — Un telegramma da Serajevo annunzia che la banda dei Serbi, che passò la Drina nella Bosnia, fu completamente distrutta dalle truppe turche. Sei cannoni e 500 fucili ad ago spediti dalla Serbia per gli insorti e sbarcati presso Grdisca furono sequestrati dalle autorità turche.

BERLINO, 7. — Reuss, ambasciatore a Pietroburgo, ed Hohenlohe, ambasciatore a Parigi, furono ricevuti dall'imperatore. Sua Maestà partirà il 19 settembre per Rostock, assisterà alle manovre del nono corpo d'esercito, e ritornerà a Berlino il giorno 25.

tembre per Rostock, assisterà alle manovre del nono corpo d'esercito, e ritornerà a Berlino il giorno 25.

PARIGI, 7. — Una lettera dell'ammiraglio Larone è, letta al banchetto di Evreux, esorta il partito conservatore a stare unito, considera come conservatore quelli che ripudiano le dottrine rivoluzionarie del 4 settembre, dichiara che sarà parigiano devoto del governo di Mac Mahon, finché non sarà trascinato fuori delle vie conservatrici, ma, soggiunge l'ammiraglio, ho pretesa (?) che quando arriverà il momento che la Francia sia divenuta nuovamente libera della sua scelta, riprenda pure nel concerto europeo il posto che le impedisce di prendere l'attuale sua forma di governo.

PIETROBURGO, 7. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando dell'azione comune delle potenze nella questione pendente sul terreno diplomatico, della quale azione la Russia prese l'iniziativa, dice che l'unione non poteva effettuarsi che sul terreno della moderazione e del rispetto ai trattati. Tutti gli interessati desiderano la pacificazione e la conciliazione col miglioramento delle condizioni degli insorti. Il detto giornale spera che i risultati dell'azione comune saranno soddisfacenti, tanto più che il rinnovarsi periodico di eccessi sanguinosi non può avvantaggiare nessuno.

CADICE, 6. — È giunto il postale *Colombo* della Società Lavarello e parte sulla via per la Plata con 300 passeggeri.

BERLINO, 7. — La Corte d'appello confermò la sentenza del tribunale di circolo condannando il vescovo Forster per avere scomunicato Kich, a 2 mila marchi di multa od alla prigione.

MADRID, 7. — Il *Diario* dice che don Carlos fece imprigionare Mendiri ed altri personaggi sospettati di slealtà.

Quesada si recò nella Navarra. Le operazioni nei dintorni d'Estella cominceranno prossimamente.

DIARIO POLITICO

RICORDI ANNIVERSARI

La messe delle notizie politiche, di quelle che entrano nella categoria delle attualità, è così scarsa, che la stampa per sdebitarsi verso i suoi lettori, è costretta di ricorrere alla memoria del passato, filosofando sugli avvenimenti che furono, sulle cause che li hanno prodotti, e sulle loro conseguenze.

È impossibile che anche in questo lavoro retrospettivo la passione non abbia la sua parte, è impossibile, soprattutto se gli avvenimenti di cui si tratta sono troppo vicini, trovar sempre in chi ne parla o scrive l'imparzialità dello storico. I nuovi interessi creati, le improvvise fortune, i subitanei abbassamenti, i rancori della sconfitta, i fumi della vittoria, spesso gli interessi mal intesi, annebbiano il giudizio, e soffiano talvolta in antipatie che si credevano spente.

A proposito dell'anniversario di Sedan, che, per esser giusti, fu celebrato in Germania con discreta moderazione, il *Times* ha scritto un articolo che produsse in Francia una impressione assai dolorosa.

I nostri lettori avranno potuto desumere la sostanza di quell'articolo dalla risposta che ha creduto bene di darvi il *Francis*, e che nelle nostre ultime di ieri abbiamo riassunta.

Per quanto sia grande la diffusione, e fino ad un certo punto l'autorità del *Times*, non crediamo che in questo caso egli sia interprete dei sentimenti del popolo inglese, la cui cecità non è al

grado da non accorgersi che l'avvilimento e la prostrazione della Francia ebbero un triste riflesso, e un doloroso contraccolpo anche sulla potenza dell'Inghilterra.

A Berlino credono sapere che l'Inghilterra notificò confidenzialmente alle potenze che essa non ha cambiato la sua politica nella questione d'Oriente, e che il gabinetto inglese protesta contro lo smembramento della Turchia.

In questo momento sarebbe una politica platonica, cui terrebbe dietro la derisione del mondo. Qual è il braccio su cui l'Inghilterra potrebbe contare per far valere quella politica? La Francia non è più là per sostenere come in Crimea gli interessi ed anche l'onore inglese. L'Inghilterra dovrebbe rassegnarsi ai fatti compiuti. E tal sia di lei.

Con somma sorpresa di molti, la *demagogia francese* si astenne da ogni celebrazione rumorosa dell'anniversario del 4 settembre.

I giornali conservatori attribuiscono questo fatto al ribasso delle idee repubblicane, e alla discordia che regna nelle fila dei settembristi.

Un sintomo assai grave di quel ribasso lo abbiamo nella lettera dell'ammiraglio *La Roncière* letta nel banchetto di Evreux.

LE CAMERE DI COMMERCIO

Un cordiale evviva alle Camere di Commercio! uno di quegli evviva che non sorgono dai banchetti e dal fumo della ciarlataneria trionfante, ma dalla tranquilla meditazione, dalla stima e profondo rispetto.

Le Camere di Commercio, colle loro proposte e coll'esposizione di molti desideri hanno dimostrato che nella nostra

patria v'è una zavorra di grande intelligenza, di buon senso, di sincero amor patrio, e che sotto le onde d'un mare di parole vi sono molte intelligenze che pensano seriamente ed hanno un sistema di pensieri e desideri atto a farci rialzare economicamente.

Un evviva di cuore ai buoni disinteressati e bravi italiani che, senza ira, senza entusiasmo, ma con vera coscienza seppero esporre i loro desideri. Ora che l'intelligenza ed il vero positivismo non hanno l'abitudine di chiedere o pretendere ai trionfi, ora che (per una fatalità del momento comune a tutti i giovani governi) fanno più fortuna la teoria ed i discorsi accademici, che i principi dedotti da tranquille e dolorose considerazioni; ora che sembrano trionfare più i sistemi di futilità che il sistema del vero interesse industriale, è un grande conforto il vedere che le Camere di Commercio seppero in gran parte emanciparsi dai pregiudizii correnti e dominanti ed ebbero il coraggio d'esporre i loro desideri, con il rispetto dovuto, ma con la franchezza che deriva da profondi esami, forti convinzioni e vero interesse per la prosperità nazionale. Evviva ad esse.

Dovremo esaminare le loro proposte? Ciò sarebbe inutile. Per uno slancio delle intelligenze che non aspirano a trionfi, esse, le nostre disinteressate Camere di Commercio, si accordarono in molti desideri. Dall'unione di questi stessi desideri e proposte, dalle meditazioni che esse occasionarono, si potrebbe dedurre un bel sistema, un sistema positivo di utilità generale. Evviva ad esse, perchè senza pompose clamorazioni, senza interessi personali, hanno tracciato una politica interna e commerciale dell'avvenire. Nei loro modesti desideri esse,

leggera come una di quelle visioni incantevoli che qualche volta ci appaiono nei sogni.

In breve giunse al padiglione.

Qui arrestossi e alla sua volta guardò intorno come se il cuore le dicesse che *Alfredo non potesse essere lontano*.

— È lei! — mormorò il giovane e un istante dopo cadeva ai piedi dell'amata fanciulla chiamandola coi più dolci nomi che in quell'istante ineffabile la sua anima innamorata sapeva suggerirgli.

Elena non trovava la forza di pronunciare una sola parola.

Rapita nello sguardo di Alfredo, palpitante alle carezze che il giovane le prodigava, Elena si sentiva in cielo e abbandonavasi mente ed anima alla dolcezza, all'estasi di quell'istante divino.

— Vieni, vieni, — disse Alfredo trascinandola nel padiglione: — vieni Elena, non comprendi che sono geloso anche dell'aura che ti accarezza il volto?

E teneva le mani della fanciulla strette nelle sue, le baciava come un frenetico, avrebbe voluto raccogliere nei suoi occhi e sul volto di Elena tutta la luce che pioveva dalle stelle per vederla, per meglio contemplarla.

Il padiglione sporgeva quasi a picco sul mare e comunicava mediante una gradinata colla terrazza che il lettore ben conosce.

Era in quel padiglione che la mar-

APPENDICE 241

IL

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

CAPITOLO XV.

Da molte ore tutto era silenzio nella villetta di Arta.

Si sarebbe creduto che tutti dormissero: ma non era così.

L'agitazione, l'aspettativa, il desiderio, l'ansia di rivedere l'amata giovinetta, fosse pure per l'ultima volta, avevano impedito ad Alfredo di chiudere gli occhi al riposo.

Quando gli parve che fosse giunto il momento opportuno, poichè credette di potersi sottrarre facilmente alla vigilanza del fratello, Alfredo levossi, e dopo aver cento volte origliato per assicurarsi che Guglielmo dormiva e che per conseguenza non correva nessun pericolo di essere sorpreso, uscì dalla stanza ed avviòsi con precauzione verso la porticina che dava accesso al cortile dove era la scuderia.

Povero Alfredo!... tremava come un

fanciullo pauroso! Tremava di udire ad ogni istante la voce del fratello che lo rimproverasse e tubò un istante se avesse dovuto correre a lui, svelargli tutto, dirgli che rinunziare a quel convegno era impossibile, avesse pur dovuto costargli la vita.

Ma non osò.

Ormai aveva fatto il primo passo: occorreva compiere il suo divisamento.

In un istante Alfredo condusse il cavallo nell'orticello attiguo alla stalla, vi balzò sopra e via attraverso i campi nella direzione di Arta.

Mezz'ora dopo arrestavasi a un centinaio di passi dalla cinta del giardino, e legato il buon cavallo ad un albero, scomparve nel folto della boscaglia che circondava a breve distanza la villa del conte Lodovico.

Afredo conosceva troppo bene la topografia del luogo per essere abbastanza sicuro di non ingannarsi; e poi era forse la prima volta che egli scalava il muro di quel giardino?...

— È là!... — pensò Alfredo quando vide disegnarsi nell'ombra il coniglio del padiglione. — È là!... — e il cuore gli batteva così forte nel petto che dovette arrestarsi un istante per respirare.

Ben presto giunse alla cinta e in un attimo si trovò dall'altra parte.

Volse intorno lo sguardo, tese ansiosamente l'orecchio.

Nulla!

Avanzò cautamente nel gran viale sbalbosso che adduceva al padiglione tenendosi sempre celato dietro la filiera degli alberi.

Sempre nulla!...

— Sarà troppo presto — pensò Alfredo, e scorgendo a breve distanza un folto pergolato di rose vi si accovacciò sicuro che Elena non si sarebbe fatta attendere lungamente.

Dal suo nascondiglio Alfredo scorgeva intieramente la villa di Arta e poteva benissimo sorvegliare tutto quanto fosse per accadere.

La casa del conte Lodovico era immersa in una profonda oscurità: nessuna luce dalle finestre prospicienti sul giardino, silenzio dovunque.

Tutti erano dunque immersi nel sonno e nessun ostacolo avrebbe impedito alla giovinetta di uscire dalle sue stanze, di correre là dov'era attesa con tanta ansia, con tanto affetto.

— E se non venisse?...

A questo dubbio, che un istante gli balenò nella mente e nel cuore, Alfredo non osò arrestarsi.

— No, è impossibile — rispose tosto a se medesimo: — è impossibile che io parta senza rivederla.

D'un tratto figgendo bene lo sguardo nell'oscurità della notte, gli parve d'intravedere un'ombra.

forse, non sapranno il bene che fecero ponendo sul tavolo verde le proposte elaborate nelle loro coscienziose discussioni. Ma questi desideri, si giusti, e gravi avranno un trionfo? Se il plebiscito delle Camere di Commercio, su molte questioni di grande importanza non avesse a riuscire? Ma che importa? Le buone idee, i buoni sistemi devono avere il trionfo, quando l'empirismo della vanagloria e delle teorie mal digerite sentiranno il peso e verranno schiacciate dal peso della loro leggerezza, dal peso delle difficoltà e delle conseguenze di tante leggerezze. Allora il vero positivismo, la saggezza e serietà nazionale avranno il sopravvento sopra l'arroganza e la sfacciataggine interessata.

Quanti studi non si sono fatti in Italia, assai coscienziosamente. Quante proposte non partirono da tali studi, tanto individuali che collettivi e che passarono nel mare delle delusioni. Ma quegli studi non sono morti perchè furono seppelliti pieni di vita e di speranza.

Nascerà un sistema veramente nazionale? Sorgeranno da quegli studi, benchè seppelliti vivi, nuove forze per attuarli nell'interesse nazionale? Il loro trionfo potrà aver luogo da una sera all'altra, quando per volere di Dio, quegli studi si compileranno, non per farli servire di maschere provvisorie e per interessi del momento, ma per farne la base d'un sistema positivo, pieno di energia che sappia imporsi all'empirismo e stranierismo.

Ma se, per volere di Dio, sorgerà una mente e forza compilatrice di tanti studi e di tanti legittimi desideri; se questa forza intellettuale, sentendesi piena di grave responsabilità, saprà, arditamente stringere con forte mano le gravi redini dell'industria e vero commercio nazionale, allora noi ricorderemo le Camere di Commercio d'Italia. Esse furono le prime che, considerando la grave situazione economica della Nazione, e proponendo i mezzi d'un alleviamento, offrirono le loro integrità e disinteresse per rendere più facile l'attuazione di un sistema che più corrispondeva alla situazione economica, agli interessi del commercio ed industria italiana.

Evviva ad esse ed alle buone proposte, che esprimono il desiderio dei più seri, gravi e disinteressati cittadini.

Noi auguriamo che giungi il giorno nel quale il pubblico non presti che una mediocre attenzione ai discorsi accademici e che nauseatosi delle pompe teatrali e dei propri applausi — si raccolga tranquillo in un pensiero di ri-

chesina Elena Gualdi soleva passare molte ore del giorno dedicandole alla lettura o assorta nello splendido panorama dell'Adriatico e delle vicine costiere. Il conte Lodovico lo aveva quindi addobbato con squisita eleganza e soleva chiamarla il santuario della sua nipotina.

È qui che Alfredo aveva condotto la giovinetta. Soavemente rapita nell'incanto di rivedere il suo Alfredo, felice di udirsi ripetere la cara parola che le era vita, Elena colla testa abbandonata sul petto del giovane presentava uno spettacolo incantevole.

Il volto di Alfredo era di fiamma.

L'emozione lo rendeva estatico, tutto il creato scompariva in un sorriso, in uno sguardo di Elena e incurante di tutto quanto potesse accadere non scorgeva che quella fronte pallidissima, quegli occhi dolcemente velati dall'amore e dalla emozione.

Chi potrebbe dire, descrivere la battaglia che agitavasi nel suo seno?

Il cuore di Elena aveva contro il suo cuore...

Egli era solo, con essa nel silenzio della notte...

Eppure l'estasi di questo momento rendeva quel giovane audace, timido come un fanciullo...

(Continua)

conoscenza per coloro che pensano molto e scrivono soltanto le conclusioni dei pensieri utilmente nazionali.

Questo giorno verrà. Il positivismo si presenta sempre sulle scene senza precipitazione, senza tamburi, perchè i tamburi lo procedono, battono per proprio conto e temono l'aria molto scioale del positivismo.

Il tamburismo! È una nuova parola non commerciale. Ma in mezzo a tante difficoltà a tante delusioni, a tanto affaccendarsi per il benessere nazionale, anche agli uomini seri sfuggono delle parole che fanno cessare per un momento le rughe della fronte terribilmente accigliata. Il tamburismo! Sì: è una parola che potrebbe venire di moda perchè è l'opposto del positivismo e disinteresse che dimostrano le nostre buone Camere di Commercio. Verrà il giorno! Continuiamo a rimanere tranquilli, a studiare i nostri veri interessi e su biscano con rassegnazione se le loro proposte, anche accettate, venissero realizzate tanto economicamente da non essere più riconosciute. È probabile, che le più importanti, le più utili, le più radicali vengano considerate per accessorie od avventate. Non dobbiamo scoraggiarci e se l'errore procedente dai nostri pregiudizii e falsi sistemi attendiamo i risultati dell'empirismo.

ATTIVITÀ DEL MINISTRO BONGHI

Un gentilissimo nostro abbonato ci riassume le riforme finora introdotte nel suo dicastero dal signor Ministro dell'Istruzione pubblica:

Alla buona novella che il comm. R. Bonghi assumeva il portafoglio della P. I. gioirono i buoni poiché avevano il diritto di aspettarsi da quel robusto e svariato ingegno, opportune riforme; nè queste furono finora inferiori alla comune aspettazione.

Rivolse anzitutto le cure al riordinamento dell'istruzione primaria migliorando la condizione dei Provveditori, degli Ispettori di circondario e dei Maestri, non trascurando di raccomandare ai Comuni salubri fabbricati per le scuole al qual fatto promise ai medesimi l'appoggio del Governo nei modi più vantaggiosi. Provvide pure a 86 posti gratuiti nel Collegio di Assisi a favore degli orfani figli dei benemeriti insegnanti. Riscrisse la patente obbligatoria per i privati docenti della provincia di Roma con provvidi temperamenti. — Indi pensò ad informarsi *de visu* della condizione degli istituti secondari ed Universitari, tolse busi, scopri ad es. e cacciò dall'Università di Napoli i falsificatori dei diplomi, aumentò le dotazioni dei Gabinetti e dei Musei e a vantaggio del Governo impose la tassa di lire una ai visitatori, fatta eccezione ai giorni festivi nei quali concesse l'ingresso libero a comodo soprattutto degli artisti ed operai.

Fu a Torino e riformò non poche scuole; venne a Padova dove visitò il R. Ginnasio Liceo Tito Livio e ne partì soddisfatto, e dell'egregio preside cav. Molinelli e dei docenti. Ad istanza del cav. ab. Corradini, prefetto degli studi nel Seminario di Padova, visitò pure questo istituto, udì qualche lezione e ne rimase soddisfatto. Migliorò le condizioni degli impiegati Universitari ed aumentò le dotazioni delle cliniche, per cui l'illustre prof. Pinali poté acquistare un apparecchio idroterapico e una stupenda macchina elettrica per 1500 lire; così accrebbe dalle annue L. 2500 alle L. 6000 la dotazione dell'Orto Botanico, colla responsabilità al cav. De Visiani d'ogni ristaurato per non valersi degli appaltatori spesso infidi nei detti lavori. Cotalchè è dell'onore del prof. di tenere in gran cura l'Orto medesimo, il quale è ridotto in perfetto stato e contiene diciotto mila piante classificate (800 più del giardino delle piante in Parigi).

Non dimenticò l'istituto superiore di educazione femminile Salscerle e ne ripartì contento. Visitò la pubblica Biblioteca ove decretò che gli studiosi

potessero d'inverno approfittare della lettura anche nelle ore di notte. Affidò all'ab. prof. Pertile la cattedra di Diritto Internazionale, incaricò pure e docente del Diritto Canonico. Sarebbe poi bene che il titolare di Tossicologia e Igiene, il valente prof. Panizza (già prof. di Veterinaria abolita nel 1873) fosse incaricato di dire ai medici qualche nozione Zorj trica. Istituì la cattedra delle mentali alienazioni affidandola al bravo dott. T. Baldi, qual prof. straordinario. Del pari istituì altra nuova cattedra delle malattie cutanee e sifilitiche e chiamò a reggerla l'insegnamento l'acuto prof. Rosanelli. Disposse di lire 1500 a vantaggio degli alunni matematici della scuola di applicazione, affinché sotto la guida del solerte prof. Legnazzi, visitassero i lavori del tunnel al San Gottardo, prova non dubbia di considerazione in cui tiene l'ognor celebre nostra facoltà matematica. (1) Assistito dal cav. prof. Bernabè Silorati, fondò in Roma la Società di Scienza italiana, essendone egli stesso preside; inoltre istituì pure a Roma un Museo per l'Istruzione pubblica, chiamandovi alla direzione il nostro concittadino prof. G. Dalla Vedova.

Visitò alcuni stabilimenti in Venezia e specialmente il Palazzo Ducale e le sale dell'Istituto, ordinando riatti di spensierosi a carico del Governo e dotando vieppù l'Istituto. Fu pure a visitare gli scavi di Portogruaro dove rinvenne un sepolcro con centinaia di urne ed altri cimeli, destinando una somma governativa per ulteriori scavi. Insisteva adunque l'infaticabile traduttore di Platone nelle riforme incomplete di qualche tentennante suo predecessore; riduceva le troppe Università, impediva ai docenti le cattedre cumulative come vuole giustizia distributiva, e non gli mancheranno mai i voti e l'approvazione del paese e specialmente della studiosa gioventù.

Dott. G. L. P.

(1) Nell'anno scolastico p. p. sotto la scorta del suddetto cav. Legnazzi, divisi i propri studenti in quattro squadre, s'incominciò l'esatta planimetria di Padova, da cui scaturiva la condizione svariata del sottosuolo della città, e con quanto pratico vantaggio degli alunni è inutile il dirlo. Ora l'attivissimo ministro Bonghi pensa d'istituire le passeggiate autunnali d'istruzione a beneficio dei distinti alunni liceali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La Voce della Verità annunzia che alla lista già pubblicata dei cardinali che saranno proclamati da S. S. nel prossimo Concistoro deve esser aggiunto il nome di mons. Serafini vescovo di Viterbo e Tuscanella.

Dicesi che al ministero delle finanze si siano iniziati degli studi per una riforma della tassa di ricchezza mobile. La base di questi studi sarebbe: diminuzione dell'aliquota e maggiore sicurezza per gli accertamenti.

S. S. ha ricevuto ieri in udienza particolare il conte Paar, ministro d'Austria e Ungheria.

Sembra confermarsi la notizia che il conte Capinelli, ora prefetto di Bologna sarà nominato prefetto di Palermo.

TORINO, 6. — Leggesi nella Nuova Torino:

A proposito della nomina del primo segretario nell'ordine Mauriziano, dicesi che allo stato attuale le maggiori probabilità sono per il senatore conte Palieri, come quello che per le sue relazioni col defunto Castelli, sarebbe stato da quest'ultimo stesso indicato al Re.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — La conferenza che il deputato radicale Naquet doveva tenere a Marsiglia venne proibita (1).

Le truppe alfonseiste fucilarono alcuni (1) Gustavo Naquet, deputato di sinistra, pronunziò non è molto ad Arles un discorso sconsigliando l'attitudine politica di Gambetta, e minacciò quest'ultimo di fare dello scandalo, pubblicando documenti relativi alla elezione di Ledru-Rollin.

(Nota della Redazione)

prigionieri carlisti, fra i quali un capitano di origine italiana.

(Disp. del Fanfulla)

SPAGNA, 3. — L'Univers riceve il seguente dispaccio:

Madrid, 3 settembre. — Un obice carlista ha ferito, innanzi a Leguaitio, l'ammiraglio Polo, il comandante della Victoria Catala, e gli ufficiali Elisa e Rubalca.

L'ammiraglio Polo ha due ferite alla testa e una al piede sinistro.

Poco dopo i carlisti sbarcarono a Bermeo 5 cannoni d'acciaio, 5.000 fucili e 500.000 cartucce.

OLANDA, 4. Nelle relazioni telegrafiche all'Indépendance Belge sulle sedute della conferenza dell'Aja, per la codificazione del diritto delle genti, leggiamo che fu presa anche una risoluzione esprimente il desiderio di vedersi preparare un codice internazionale sui biglietti all'ordine e le cambiali. Un progetto in questo senso sarà presentato nel prossimo anno al Congresso da una Commissione di dodici membri rappresentanti ognuno uno Stato d'Europa.

ERZEGOVINA, 4. — Togliamo dalla Bilancia di Fiume le seguenti notizie:

Le truppe turche finora sbarcate a Klok ascenderebbero a 5000 uomini tra fanti, cavalieri, artiglieria e genio. Il 26 agosto vi arrivava un trasporto a vapore con 100 cannonieri e 12 pezzi da montagna; il 27 un altro con 2 squadroni di cavalleria; e il 28 un terzo ancora col 6. battaglione cacciatori e Mitrad pascia. — Il numero dei rifugiati erzegovesi sul territorio dalmata era salito, il 26 agosto, secondo comunicazione ufficiali, a 3.781 nel distretto politico di Ragusa e a 1.219 nel distretto giudiziario di Makovic in tutto 5002 persone. — A quest'ora quasi tutto il contingente fornito dalle Bocche di Cattaro all'insurrezione, che non oltrepassava i 300 uomini, è ritornato alle proprie case con molto bottino. Soltanto 90 rimangono ancora nelle file degli insorti quasi tutti del Krivosja. — A proposito di costoro, si segnala il loro atteggiamento ostile anche verso il governo austriaco: essi sono decisi più che mai a respingere l'applicazione della legge sulla Landwehr, e si crede che il governo non oserà nemmeno fare dei tentativi pacifici.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre contiene:

R. decreto 10 agosto che sopprime due posti di ufficiali di seggio d'ottava classe.

R. decreto 10 agosto del seguente tenore:

Art. 1. Sono sottoposti alla tassa di ingresso di una lira, coll'entrata gratuita in tutte le domeniche e nelle tre feste registrate nel calendario civile, e colle esenzioni portate dalla legge, gli Istituti e monumenti seguenti:

Venezia, Pinacoteca dell'Accademia di belle arti; Sacrae, Orecchio di Dionisio; Id. Catacombe; Id. Anfiteatro; Catania, Teatro; Taormina, Teatro; Gerenti, Templi, S. geste, Tempio e Teatro.

Art. 2. Anche in questi Istituti e monumenti i fanciulli al di sotto di dodici anni pagheranno solo 50 centesimi.

Art. 3. Il presente decreto comincerà ad aver vigore dal giorno 1 del prossimo mese di ottobre.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Il processo contro i fratelli Federico e Luigi Polzato di Bertipaglia per tentata grassazione seguita dal 20 al 21 novembre 1874 in Bertipaglia venne rinviato stante l'assenza del teste importante Domenico Rossetto, figlio del danneggiato.

Nomina. — Rileviamo con piacere che il nostro carissimo amico Leone cav. Romanio J cur, il quale si ebbe tanta parte nell'ultimo Congresso generale degli agricoltori in Ferrara, specialmente riguardo al tema del Rior dinamento della rappresentanza dell'Agricoltura in Italia, fu nominato socio onorario del Comitato Agrario di Palermo.

Ossario di Custozza. — Siamo liettissimi di annunziare che presso l'Economo Municipale, dove si raccolgono, si fecero le seguenti ulteriori sottoscrizioni per l'opera patriottica dell'Ossario di Custozza.

IL L'ISTA

Bruni comm. Nicola, Prefetto . . . L. 100
Mochini cav. Giacomo di Giac. . . 100
Dozzi comm. avv. Antonio . . . 100
Crstina cav. Giuseppe . . . 100
Sartori contessa Piovene Adelina . . 100
Pavan Gaetano . . . 100
Treves dei Bonfili bar. Giuseppe . . 100
Lista precedente . . . 300

Totale L. 1000

Secondo Congresso dei medici condotti. — Ricorderanno i nostri lettori come nel settembre dell'anno scorso fosse in Forlì proclamata Padova a sede del secondo Congresso dell'Associazione dei medici condotti.

Una circolare della Commissione preparatrice, giunta testè, ci avverte che nel giorno 10 ottobre p. v. s'inaugurerà il Congresso, e che, il giorno 15, sarà tenuta un'adunanza di Professori e medici, con recapito alla Farmacia Mauro Pianeri di qui, per discutere sulla necessità di formare un Comitato, il quale, oltre che rappresentare la città e provincia, studi i mezzi da accogliere cortesemente i colleghi e il modo di favorire l'esito del Congresso.

Il Municipio, giusta nostre informazioni, avrebbe posto il locale della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia a disposizione del Congresso che durerà a tutto il 18 ottobre.

Benchè sia un po' tardi, non esistendo nè in Padova, nè nella provincia un Comitato medico dell'Associazione dei medici condotti, per far le cose a modo, ciò non pertanto si spera che nel giorno 15 si rparerà ad un tale inconveniente, se non per altro per quel principio di fratellanza, che non deve mai venir meno fra i membri di una stessa famiglia e gli esercenti la stessa professione. Ciò è necessario, affinchè non si dica che la vecchia e dotta Padova fu inferiore alla gentile Forlì nel dare il saluto dei benvenuti ai medici condotti, che la scelsero a sede del loro secondo Congresso.

Processo Frasson. — La Corte di Appello nell'Udienza di ieri (7) dopo discussione ha rinviata la causa ad altra udienza per l'assunzione delle prove dedotte dal sig. Frasson, il quale declinò il nome dell'autore della biografia querelata dal dott. G. B. Colpi.

Minacce ed arresto. — Ieri certo Ott. Giovanni, rivendugliolo, sulle Piazze, d'anni 29, già pregiudicato, essendo stato messo in contravvenzione dalle Guardie municipali per irregolare esposizione di oggetti della sua rivendita, inveisò contro le medesime con ingurie, e a mano armata, per cui venne dalle Guardie arrestato, e deferito al potere giudiziario.

Teoria della riassicurazione per l'avvocato Gaetano Torri. — Padova, tip. edit. F. Sacchetto, 1875.

Noi abbiamo scorso con interesse questo opuscolo il quale tratta un argomento nuovo, si può dire, nella scienza e nella pratica delle assicurazioni. Il sig. Torri prende le mosse da alcuni appunti che egli fa alla gestione della Riunione Adriatica di sicurtà per addimostrare che quella Società in particolare e tutte le altre Società in generale professano nel campo delle riassicurazioni dei principi falsi e pericolosi.

L'Autore passa poi a provare che le riassicurazioni non debbono farsi, come presentemente, sopra la qualità dei rischi, ma piuttosto sulla quantità dei rischi e sulle remunerazioni dei premi. Le dimostrazioni del sig. Torri sono per buona parte evidenti, e meritano tutta l'attenzione degli studiosi della materia, ma come avviene in uno scritto essenzialmente polemico, quantochè con notevole copia d'argomenti si abbatte il sistema contrario, non sono altrettanto

chiare le linee del nuovo sistema che l'Autore vorrebbe inaugurare. L'A. si è lasciato abbagliare dal concetto di creare una teoria in argomento, ed è ben- ché essa dica cose giustissime, ci pare che dovendo ripubblicare il suo prege- vole scritto gli converrebbe occuparsi maggiormente del lato obiettivo della questione, lasciando a parte il lato sub- iettivo del suo lavoro.

Orologio smarrito. — Un nostro conoscente sorpreso l'altra sera dal l'acquazzone, mentre da P.ta Saraci- nesca restituisce a casa, nell'oscurità sdruciolò sotto quel portico irregolare, incomodissimo che trovasi presso il ponte Sant'Agostino. Meno male che si raddrizzò prontamente senza disgrazie: però si accorse solo più tardi che nella scossa dev'essergli sfuggito dal taschino l'orologio d'oro a ripetizione, carissima memoria di famiglia.

Fatto è che, non trovandosi più, si recò sopra luogo verso le undici ore, ma le sue ricerche tornarono infruttuo- se: in quel punto l'orologio non c'era.

Chi lo avesse rinvenuto e lo portasse al nostro Ufficio non solo farebbe opera onesta, ma può contare sopra una man- cia con petente.

Diario di P. S. — Vennero arre- stati tre individui:

P. M. A. per minacce e percosse contro la propria madre e sorella.

B. A. per truffe varie.

M. F. perchè mancante di recapiti e senza mezzi di sussistenza.

Beneficenza. — Leggesi nel Gior- nale di Vicenza:

— Sappiamo e con piacere facciamo di pubblica notizia che il signor Paolo Da Zara, onorato di un premio di L. 200 per i propri animali inviati al concorso suddetto rinunciava a detta somma, di- sponendone metà a favore dei poveri di Torri di Quartesolo e metà a favore del nostro Giardino d'infanzia.

La Direzione del Giardino ci prega di porgere per suo conto vivi ringra- ziamenti al generoso oblatore.

Il famoso campo. — Il *Fanfulla* scrive:

Un giornale di Padova (1) ha ordinata la mobilitazione, no, volevo dire: mobilita- zione, come l'onor. Ricotti vuole, delle truppe raccolte nei campi del Friuli, per tenersi preparato a ogni evento.

La cosa fece senso, tant'è vero che se ne ride ancora nel Veneto; e il cor- po d'esercito del Friuli entrò a ban- diere spiegate in quel terreno, ove i trecento usseri del mio amico Leone Fortis, e gli undicimila portoghesi del povero Licotet manovrano sempre, ma- novrano ancora dopo quindici anni.

Le musiche, alla testa, avranno sio- nato l'inno ercovese — un inno che non conosco, ma che ci dev'essere, ed è impossibile che non ci sia, lo argo- mento anzi che l'abbia composto, in un ora d'ispirazione profetica, il maestro Glirka, l'autore dell'opera: *La via per lo czar*.

(1) I lettori sanno che non è il nostro Nota del *Giornale di Padova*.

Ufficio dello Stato civile
Bolle d'uno del 6.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1.
Marrimoni. — C. muzzoni M. ziale di Cristoforo, farmacista con Ditta Santa Felicità di Annibale, entrambi di Padova.

Pedron Francesco fu Antonio, cam- biere con Gamba Ange' fu Luigi, cam- biera entrambi di Padova.

Randi Pio fu Gio. Batt., negoziante con Canova Anna di Giovanni, possi- dete entrambi di Padova.

Minoletti Giulio fu Gaetano, impiegato ferroviario di Milano, con Restorazzi Lucia di Carlo, casalinga di Milano.

Morti. — Sinigaglia Margherita di Fioravanti d'anni cinque di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 7. — Rendit. 77.70 77.80.
120 franchi 21.50.

Milano, 7. — Rendit. 77.75 77.85.
120 franchi 21.51.

Sede. Mercato fiacco: pochissime contrattazioni.

Grani. Mercato invariato.

Liene, 6. — Sede. Affari stentatissimi: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:

Palermo, 7.

V. rie classi del Congresso continuano i loro lavori nonostante la chiusura fat- tasi ieri.

Mamiani è partito.

Palermo, 6.

Il principe Umberto, dopo aver visi- tato la fonderia d'Orolea, ha assistito alla inaugurazione del monumento a Florio. Alle ore 2 egli si è imbarcato con Minghetti e Finali per Napoli.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Comunicata ufficialmente in Vaticano la presa di Seo d'Urgel, si dice che il Santo Padre abbia scritto di propria mano al re Alfonso, pregandolo di vo- ler impedire d'ora innanzi le devasta- zioni e gli incendi che il suo esercito commette nelle provincie carliste.

Nello stesso tempo lo inviterebbe a lasciare, in nome della immunità ecce- sistica, che il vescovo di Seo d'Urgel venga in Roma a discolarsi delle accu- se che gli sono apposte.

CORRIERE DELLA SERA

8 settembre

DAL CAMPO DI CIVIDALE

Il nostro gentilissimo corrispondente da Cividale chiude la serie delle sue lettere con questa che segue:
Cividale 2 settembre 1875.

Partito l'ultimo soldato ecco la cit- tadella nella monotona sua tranquillità ritornare alle vecchie abitudini, colla speranza per il venturo anno di nuova- mente gillvazzare le sue fibre col ri- novarsi dell'accampamento.

Colle precedenti mie corrispondenze ho presentato al lettore vari quadretti di genere, dai quali più o meno col- ritti trasparivano i progressi fatti dalle truppe nelle esercitazioni militari, l'opportunità dei luoghi scelti per le manovre, la copiosità delle acque e l'elasticità del- l'aria. Oggi poi a sigillo compirò la mia di pittura lusinggiando alcune macchie che altrimenti passerebbero inosservate. Sono cose di grande importanza per l'esercito, ma di poca appariscenza e sono comprese fra i servizi speciali, sa- nitarî, amministrativi.

Il servizio telegrafico venne istituito fra il comando del campo, ed il luogo d'attendimento in Rubignacco e fra il detto comando e quello del 19 caval- leria in Moimacco. Vi funzionò benissi- mo l'apparecchio di Monse, con Pila Burs, modificata Maria Davis. La mac- china entro una cassetta lunga non più di 40 centimetri si mette sopra un tre- piede di ferro, ed in diretta comunica- zione colla Pila anch'essa rinchiusa in uno stipo di poca dimensione. Il collo- camento del telegrafo si compie con una prestezza incredibile, e passando il filo ove lo si può, per un anello a chiodo che si conficca nei muri e negli alberi, oppure sorreggendolo con apposite pa- line, che fanno parte del materiale re- lativo di sezione ripartito in tre carri. Da Moimacco alla sede del comando vi sono oltre tre chilometri, ebbene, dopo tre ore di lavoro da un punto all'altro volava il pensiero.

Quanto al servizio sanitario vennero istituite due infermerie, cioè una in Ci- vidale, ed altra in Reminzacco per soli tre squadroni di cavalleria. Gli entrati nell'infermeria si mantengono sempre nelle giornaliere proporzioni da me già accennate, cioè del 3.70 per ogni 1000 individui, dei quali l'1.22 per 1000 en- trarono negli ospitali. Un servizio quo- tidiano di ambulanza era stabilito fra Cividale e l'ospedale militare di Udine, ove venivano diretti gli ammalati di qualche momento, mentre per le malat- te più gravi i militari avevano ricetto in questo civico ospedale. Si ebbero sol- tanto a deplorare due casi di morte ac- cidentale per annegamento, ed uno di- mo- te violenta per suicidio, mediante il fucile scattato colla bocca appostata alla gola. Ignoto il movente si è rite-

nuto che la nostalgia abbia a quell'in- felice tolta la ragione.

I viveri, meno il pane, continuando il metodo in uso nelle guarnigioni, ven- nero ai corpi somministrati da appositi appaltatori. I buoi si macellarono in- prossimità al campo e quindi sotto la sorveglianza del militare e la carne di- stribuita fu di eccellente qualità. I sol- dati che in fatto di spirito non la ce- dono a nessuno facevano raffronto di garbo e ricordavano quelle città ove i fornitori li nutrivano di vecchi tori, di vacche da di gradarne quelle sognate da Faraone, di cavalli e forse di bestie ammalate. Oh il magnifico controllo, che si esercita in questo tanto vitale nu- trimento.

Le imprese foraggi e casermaggio provvidero ad ogni ricerca con premu- rosa sollecitudine generi di buona qua- lità commerciabile.

Come nel campo di Cornuda, così an- che in questo si attivarono i forni di- campagna onde impraticare nel loro uso i soldati panattieri. Tali forni dal nome dell'inventore diconsi Lespinasse, ma subirono notevoli modificazioni da un impiego delle sussistenze militari, e vengono trainati ciascuno coi rispettivi attrezzi su di un carro a due ruote. La loro forma somiglia alla camera del vi- lone e si costruiscono sul nudo terreno bastando uno strato di argilla dello spes- sore di 8 a 10 centimetri per costituirne il fondo. Quattro pali di ferro detto colon- neta si piantano nel terreno all'ivel to- ler due prime nella stessa linea della bocca del forno, le altre due per due alle distanze assegnate, in modo da for- mar una riga di 4 colonne dall'uno e dall'altro lato. Sopra di esse vanno in- castonate, numero 4 segmenti di cerchio delle centine, sulle quali poggiano nu- mero 14 verghe di ferro detti travicelli in 7 file, formando due piani inclinati uno ascendente dalla prima alla seconda e l'altro discendente dalla seconda alla quarta ch'è tina. Le sponde sono costi- tuite da 4 fogli di lastre di ferro, due delle quali con fermagli vengono fer- mate alla bocca del forno e ricorrono per la circonferenza fino a che le altre due, che partono dalla estremità oppo- sta le vanno ad incontrare, e tutte sono tenute all'ubi delle colonne e da 42 picchetti di ferro con grossa capocchia.

La bocca colla sua porta si colloca equi- dante dalle due prime colonne ed in linea retta con esse. Ai suoi lati si uni- scono con caviglie ad occhio che ne incontrano i fermagli, i suddetti due primi fogli di lastre delle sponde e le due ali di lamiera. Dinanzi la bocca ed alla distanza di circa un metro si scava una fossa nel terreno profonda e larga un metro, con dolce inclinazione dell'en rata, ed ivi l'operaio comoda- mente maneggia le pale da infornare e sfornare. Per ultimo si copre il forno con 7 fogli di lamiera costituente la volta, ognuno dei quali ha dei fori ro- tondi ai bordi in corrispondenza con quello che seguita. Dette lastre vengono fissate mediante 88 piattini di ferro ap- pesi ad un filo grosso di ferro con tin- cino, che un uomo introdotto nel forno fa passare ad uno ad uno nei corri- spondenti buchi e che da altri operai vengono poscia attaccati agli anelli pen- denti dai 14 travicelli, sostenendo così la volta, la quale con altri picchetti più lunghi viene posta a ridosso delle spon- de, costituendo così un tutto ben com- posto e solido. L'ultima lastra della volta presenta due grandi fori ai lati nei quali s'innestano due tubi a gomito per sfatarli con valvole, ed altri due tubi di prolungamento onde far uscire il fumo. Affinchè poi il forno possa con- servare il calorico occorrente alla cot- tura del pane lo si copre con uno strato di terra alto circa 18 centimetri. A ciò comporre sono necessarie 4 ore e po- che ne vogliono almeno altre 8 per il primo riscaldamento, sicchè dopo 12 ore di lavoro si può cominciare l'infornamento del pane. La capacità dell'ambiente es- sendo di 200 razioni e potendosi nel 24 ore fare numero 11 fornate, ne de-

riva un prodotto giornaliero di n. 2200 razioni di pane. L'esperienza ha con- dannato il fondo di argilla perchè il pane non cuoce a perfezione e quindi a Cornuda si è rinnovato il pavimento con mattoni da fabbrica, locchè si è anche qui attivato. I due forni in opera davano circa 4000 razioni al giorno, ed il pane riuscì di eccellente qualità e cottura. Si può quindi asserire che que- sta novità militare in pratica ha fatto buona prova.

Non posso però tacere che un forno in ferro inventato dal Contabile sig. Pa- gliani presenta maggior solidità di co- struzione; meno complicazione nelle sue parti; una volta più ardita e quindi più adatta alla reazione del calorico sulla abbassata atmosfera dopo compiuto l'infornamento; il pavimento in ferro che neutralizza l'azione diretta dell'u- midità; un minor tempo nell'impianto una quasi doppia capacità; ed un no- tevolissimo risparmio nel combustibile.

Questo forno alle grandi manovre presso Verona nel 1871 preparò oltre 120,000 razioni di pane di ottima qua- lità, ed ora giace inoperoso, non aven- do fruttato all'inventore che una pro- fusione di elogi, un sì vedrà, si farà, ed altre simili freddure. N. l'attuale forno è difettoso il materiale perchè non vi sono pezzi di ricambio; i piattellini, consumato il filo che li sostiene cadono, e dai fori entrano la terra sovrapposta; le lastre della volta specialmente la terza essendo nel fulcro del maggior calorico, si contorcono, screpolano e consumano; i mattoni non costituiscono parte della dotazione, e poi non servono che per una volta polverizzandosi il fuoco; infine per tempo di guerra non essendo facile il collocare i forni sotto tettoia sarebbe necessario un apposito attendimento per tutte le operazioni della panificazione, specialmente nella stagione invernale, e nel caso di pio- ggi, altrimenti fruttata.

E qui fu punto accorgendomi aver trascorso i limiti di una semplice cor- rispondenza toccando questioni che me- riterebbero d'essere maggiormente ap- profondite.

Estratto dai giornali esteri

L'ARTICOLO DEL TIMES SU SEDAN

Il *Times*, nel noto articolo che ab- biamo citato, dopo aver detto che tutte le disgrazie sarebbero piovute sulla terra se Napoleone III avesse vinto a Sedan, alludendo alla Germania scrive: «La Germania, lo ammettiamo, (che degnazione!) non è un modello di giu- stizia politica, come non lo è di cor- tesia.

Il suo spirito militare è funesto; quindi anche abbia per giustificazione la propria difesa, ed il carattere predo- minante della sua legislazione e diplo- mazia è fertile d'imbarazzi. Nondimen- la sua veracità, la sua onestà, la bontà del suo spirito pubblico, il vigore del suo protestantesimo, con tutti i suoi errori, ispira una profonda gratitudine per la vittoria da essa guadagnata a Sedan.

In una parola l'Inghilterra celebra l'anniversario di Sedan come una vit- toria del protestantesimo.

Siccome alcuni giornali rimprovera- vano al signor Buffa ministro dell'in- terno, di non aver sospeso il giornale il *Pays*, l'agenzia Havas ha diretto ai giornali di provincia una nota da cui risulterebbe che fu il ministro di grazia e giustizia, sig. Dufaure, che vi si op- pose. Egli ha detto in sulle prime che l'applicazione della legge sullo stato d'assedio esigea maggiore rapidità, e che una sospensione non poteva deci- dersi dopo 48 ore di deliberazione. In secondo luogo egli fece notare che non era opportuno di sottrarre, così comple- tamente come si faceva, alla giuria le questioni di stampa, né lasciar correr la voce ch'esso era sistematicamente parziale per i giornali.

Al ministero di agricoltura e com- mercio francese si è di molto coster- nati a motivo dei danni della *phyloscera*. In presenza dell'inefficacia, sfortunata- mente reale, degli innumerevoli prov- vedimenti accampati per combatterla, in presenza del immenso disastro che pesa così gravemente sulla fortuna pri- vata del mezzogiorno della Francia, e che minaccia di toccare anche la for- tuna pubblica nella più sicura delle sue entrate, si assicura che dei personaggi fra i più considerevoli del ministero sarebbero sul punto di recarsi nel He- rault e nel Gard per rendersi conto dello stato dei vigneti.

Si aggiunge che il sig. De Menceu, ministro dell'agricoltura, si recherebbe egli medesimo sul luogo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Si mane ebbe luogo l'esumazione della salma di Carlo Botta al cimitero Mont-Parnasse. Vi assistevano N. e i delegati italiani.

I delegati partirono alle 10 ant. per l'Italia colla salma di Botta.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un telegram- ma di Hussein 3 corrente dice che gli insorti continuano a sottrarsi.

Tutto fa credere che l'insurrezione non può tardare a scomparire comple- tamente.

NAPOLI, 8. — Il Principe Umberto è arrivato.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	6	7
Austriache ferrate	270	271 80
Banca Nazionale	9 24	9 26
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita austriaca arg.	73 78	73 70
in carta	70 —	70 20
Mobiliare	208 70	210 40
Lombarda	101 75	102 10

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

(DI PADOVA)

9 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 20.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 59 s. 47.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 settembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. Or. — mill.	765.4	763.9	763.7
Termomet. centigr.	+19.0	+21.7	+18.3
Tens. del vap. acqu.	10.8	9.33	10.05
Umidità relativa	65	48	65
Stato del cielo	NE 1 SE 1 ESE 1		
Dir. e for. del vento	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima — + 21.6
Temperatura minima — + 14.7

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Stabilimento DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Il Maestro durante l'autunno con- tinua le lezioni di Scherma e Gin- nastica.

Lo Stabilimento è aperto ai si- gnori Soci e Scolari dalle 7 antim. alla mezzanotte, ed è libero a chiu- que di visitarli.

1-631

COLLEGIO - CONVITTO TRIVISAN

autorizzato dal R. Governo

ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio

Maestri e professori abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima.

4-616 Padova, via S. Chiara, N. 4269

In Piazza Capitanato di fronte alla Borsa

Locali terreni servienti tanto ad uso Studio, quanto ad uso Negozio e retro Ma- gazzini, affittabili subito.

2-628

Il Cancelliere della R. Pretura Mand. di Conselve a sensi dell'art. 933 Cod. Civ. e Civile

che nel giorno 16 Luglio p. p. moriva in Cartura il sig. Domenico Zampieri fu Pietro, e che la di lui eredità venne accettata beneficiariamente dalla superstita vedova signora Maria Salbadori, per conto ed interesse dei proprii figli minori Giovanni, Elia, Pietro, Irene, Eufemia, Ferdinando e Maria fu detto Domenico Zampieri, in base al Testamento scritto 27 Maggio 1875 pubblicato da questo Notajo Dott. Stefano Venezia.

Conselve, 13 Agosto 1875.

Il Cancelliere

TOSO

632

Da vendere
UNO SCRIGNO
Wertheim con doppio tesoro, segreto, doppia muta chiavi.

Rivolgersi Via S. Clemente, Numero 178, Primo Piano, dal signor Negrelli.

620.3

PILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente

chivere al Dott. K. Hirsch a Dresda

Neustadt & Wilhelmplatz

oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo.

1-630

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

1. A. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere polti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIONBI PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.

Questi pionbi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si addeperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianerle Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Biondi, Zanetti e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Lougega, Profumeria Girardi.

La Famiglia

secondo
Il Diritto Romano

per

FRANCESCO SCHUPPER

Padova, - 1875 - Fascicolo 4° L. 4

AL VILLAGGIO

RACCONTO

di

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana
dal giorno 23 al 28 agosto 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di					
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Ettolitri	Frumento da pane 1. qualità	L.	C.	L.	C.	L.	C.
		17	83	17	54	18	56
Ettolitri	Frumento duro da paste 2. id.	16	96	16	67	17	13
		34	80	33	90	34	34
Ettolitri	Riso 1. qualità	26	13	25	20	32	32
		13	23	11	21	12	50
Ettolitri	Granoturco	12	65	12	35	13	75
		9	22	8	08	8	73
Ettolitri	Segala	16	55	15	96	16	55
		20	18	18	18	20	18
Ettolitri	Avena	1	51	1	47	1	30
		1	43	1	43	1	28
Ettolitri	Fagioli	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Patate al quintale	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Farina di frumento 1. qualità	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Farina di granoturco 2. id.	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Carne di bue 1. qualità	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	di vacca	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	di vitello	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	di suini	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	di castrato	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Burro	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Lardo	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Legna forte	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	da fuoco dolce	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Fieno	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25
Ettolitri	Paglia	1	25	1	25	1	25
		1	25	1	25	1	25

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

	AGOSTO E SETTEMBRE							
	29	30	31	1	2	3	4	
Rendita Italiana god. 1 luglio	77 70	77 63	77 80	77 70	77 80	77 80	77 80	
Prestito 1866.	60 25	60 23	60 23	60 23	60 23	60 23	60 23	
Pezzi da 20 franchi	21 58	21 56	21 57	21 57	21 56	21 56	21 56	
Doppie di Genova	84 60	84 70	84 70	84 70	84 70	84 70	84 63	
Fiorini d'argento V. A.	2 48	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	
Banconote Austriache	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	
Listino dei Grani								
dal 28 al 4 settembre 1875.								
Frumento da pistore nuovo L. 24 80								
detto id. vecchio								
detto mercantile vecchio								
detto id. nuovo								
Frumentone pignoletto								
detto giallone								
detto nostrano								
detto estero								
Segala								
Avena nuova								
Movimento delle Ditte Commerciali.								
NUOVI ESERCENTI								
Cresin Angelo mugnajo, Via Mugnajo, N. 7.								
Baldan Giuseppe commissario e semplice sensale, Via S. Giovanni N. 1852.								
Moscon Giuseppe, fabbrica lavori d'oro, Via Zattere, N. 1233.								
Ceccato Giacomo, fabbrica lavori d'oro, Via Pizzocchere.								
CESSAZIONI								
Moscon e Socio, fabbrica lavori d'oro, Via Zattere, N. 1233.								
Gallerani Carlo sartò Via Eremitani N. 3273.								
VOLTURE								
Da Conte Paolo ad Arese Angelo l'esercizio di macellaio Via S. Egidio, N. 1721.								

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Premiata Tipografia Editrice

IL

DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,53 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		omnibus 6,25 a.	7,45 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,35 a.	9,31 a.		
IV	omnibus 7,43 a.	9,03 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.		
V	omnibus 9,34 a.	10,33 a.		diretto 12,33 p.	1,53 p.		
VI	omnibus 1,53 p.	3,15 p.		omnibus 4,10 p.	5,30 p.		
VII	diretto 4,10 p.	5,15 p.		omnibus 6,35 p.	7,45 p.		
VIII	omnibus 6,32 p.	7,43 p.		omnibus 8,35 p.	9,45 p.		
IX	omnibus 8,32 p.	9,43 p.		misto 11,43 a.	12,33 a.		
X	omnibus 9,23 p.	10,33 p.					
Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,13 a.	9,15 a.		omnibus 5,03 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,13 a.	11,34 a.		omnibus 11,25 a.	1,43 p.		
III	omnibus 2,10 p.	5,03 p.		diretto 5,03 p.	6,44 p.		
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,03 p.	8,37 p.		
V	misto 12,30 a.	4,07 a.		misto 11,43 a.	3,04 a.		
Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 4,15 a.	4,25 a.		
II	diretto (1) 2,43 p.	5,15 p.		omnibus 5,15 a.	9,22 a.		
III	omnibus 5,15 a.	9,18 a.		diretto (1) 12,40 p.	3,50 p.		
IV	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.		
V	misto a Rovigo 11,58 a. fino a Rovigo 4,53 p.			da Rovigo 4,03 a.	6,08 a.		
Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 4,31 a.	5,22 a.		
II	omnibus 10,40 a.	2,43 p.		omnibus 6,03 a.	10,16 a.		
III	diretto 5,13 p.	8,22 p.		diretto 9,17 a.	12,57 p.		
IV	omnibus 10,53 a.	2,24 a.		omnibus 3,35 p.	7,32 p.		

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni di Rovigo eccetto quella di Stanghella

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO

ital. Lire DUE - Padova 1874, in 8 - DUE Lire ital.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

SELVATICO. - I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. — 50
GEMMA A. M. - Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. „ 1.—
SELMi prof. A. - Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 „ 2.—
Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figura. Padova 1872 „ 2